



Domenica della Parola di Dio: leggere la Bibbia per risvegliare la fede



Monsignor Fisichella ha presentato le iniziative in programma per la Domenica della Parola di Dio che sarà celebrata il 26 gennaio. Dopo la Messa nella Basilica di San Pietro, Papa Francesco consegnerà la Bibbia a 40 persone in rappresentanza di tante espressioni della società. L'iniziativa è tesa a valorizzare la conoscenza della Parola tra tutti i cristiani e rappresenta un ulteriore passo nel dialogo ecumenico

Marco Guerra – Città del Vaticano

Offrire una dimensione unitaria alle tante iniziative che la Chiesa cattolica nel mondo promuove, a livello locale, per diffondere la Parola di Dio; dare nuovo impulso alla lettura della Bibbia nell'ambito della pastorale; stabilire un ulteriore passo nel dialogo ecumenico; esortare i cristiani a togliere dagli scaffali impolverati uno "strumento" che risvegli la nostra fede. Sono diversi e ricchi di significato gli scopi della *Domenica della Parola di Dio*, che si celebrerà il prossimo 26 gennaio, per la prima volta, e che è stata presentata questa mattina in Sala Stampa della Santa Sede, da monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

Istituita dal Papa

In apertura alla conferenza il presule ha ricordato che la *Domenica della Parola di Dio* è un'iniziativa che Papa Francesco affida a tutta la Chiesa perché "la comunità cristiana si concentri sul grande valore che la Parola di Dio occupa nella sua esistenza quotidiana" (*Aperuit illis* 2). Il 30 settembre scorso, in occasione dei 1600 anni dalla morte di san Girolamo, grande studioso della Sacra Scrittura e traduttore in latino dai testi originali, il Santo Padre rendeva pubblica la sua Lettera Apostolica *Aperuit illis* con la quale istituiva questa *Domenica*.

Iniziativa di evangelizzazione

Monsignor Fisichella ha quindi evidenziato che alla luce delle tante iniziative dedicate alla lettura e alla conoscenza della Bibbia, promosse dalle diverse comunità cristiane, il Papa ha voluto “rispondere a tante richieste che sono giunte da parte del popolo di Dio, perché in tutta la Chiesa si possa celebrare in unità di intenti la Domenica della Parola di Dio”. “Questa *Domenica della Parola di Dio* – ha aggiunto il presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione-, pertanto, si colloca come una iniziativa pastorale di Nuova Evangelizzazione, con lo scopo di ravvivare la responsabilità che i credenti hanno nella conoscenza della Sacra Scrittura e nel mantenerla viva attraverso un’opera di permanente trasmissione e comprensione”.

Il valore ecumenico

In questa cornice, il presule ha detto che “non può passare sotto silenzio anche il grande valore ecumenico che questa *Domenica* possiede”. Infatti, Papa Francesco ha stabilito che si celebri sempre nella III Domenica del Tempo Ordinario dell’Anno liturgico che cade in prossimità della Giornata di dialogo tra Ebrei e cattolici e della Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani. “Non è, ovviamente, una mera coincidenza temporale – ha spiegato mons. Fisichella -, ma una scelta che intende segnare un ulteriore passo nel dialogo ecumenico, ponendo la Parola di Dio nel cuore stesso dell’impegno che i cristiani sono chiamati a realizzare quotidianamente”.

Il logo dell’iniziativa

Nel corso della conferenza stampa è stato poi presentato il logo dell’iniziativa che rappresenta una scena biblica molto conosciuta: il cammino dei discepoli al villaggio di Emmaus (cfr Lc 24,13-35), a cui a un certo momento del tragitto si accosta Gesù Risorto. L’icona evidenzia molteplici aspetti che convergono sulla *Domenica della Parola di Dio*. Si possono notare, anzitutto, i personaggi. Insieme al Cristo che tiene tra le mani il “rotolo del Libro”, cioè la Sacra Scrittura che trova compimento nella sua persona, vi sono i due discepoli: Cleopa, come viene esplicitamente scritto da Luca e, secondo alcuni esegeti, la moglie. Ambedue i volti dei discepoli sono rivolti al Signore per affermare che Lui è il compimento delle promesse antiche e la Parola viva che deve essere annunciata al mondo.

Il programma della giornata

Monsignor Fisichella ha infine presentato il programma della giornata di Domenica 26 gennaio. La mattina, alle ore 10, Papa Francesco presiederà l’Eucaristia nella Basilica di San Pietro. Sull’altare papale verrà collocata per l’occasione la statua di Nostra Signora di Knock, Patrona dell’Irlanda, che giungerà appositamente da quel Santuario accompagnata da una folta rappresentanza di fedeli, guidati dall’arcivescovo di Tuam, mons. Michael Neary e dal rettore del Santuario, padre Richard Gibbons. Il coro del Santuario si alternerà, nell’animazione della celebrazione, al Coro della Cappella Sistina.

La consegna della Bibbie

A conclusione della celebrazione eucaristica, Papa Francesco compirà un gesto simbolico: consegnerà la Bibbia a 40 persone in rappresentanza di tante espressioni della società, dal vescovo allo straniero; dal sacerdote alle catechiste; dalle persone consacrate al poliziotto e alla guardia svizzera; dagli ambasciatori dei vari continenti ai docenti universitari e maestri di scuola primaria e secondaria; dal povero al giornalista; dal gendarme al detenuto che sta scontando l’ergastolo in stato di semilibertà; da alcune famiglie a Nicolò Zaniolo in rappresentanza degli sportivi; la riceveranno anche un rappresentante delle Chiese ortodosse e delle Comunità evangeliche.

Il sussidio pastorale in 6 lingue

All’uscita dalla Basilica, a tutti quelli che avranno partecipato, sarà consegnata l’edizione speciale della Sacra Scrittura, pubblicata per l’occasione e offerta dall’editrice San Paolo. Per prepararsi a celebrare questa Domenica della Parola di Dio, è stato preparato anche un Sussidio pastorale in italiano, già tradotto in francese, spagnolo, portoghese, polacco e inglese, che i parroci e gli operatori

pastorali potranno utilizzare per trovare idee e strumenti idonei per l'animazione di questa giornata. "Questa Domenica .- ha sottolineato in conclusione il presule -, vuole provocare i cristiani tutti a non porre la Bibbia come uno dei tanti libri nello scaffale di casa, forse riempiti di polvere, ma uno strumento che risvegli la nostra fede".

Fisichella: la Parola abbraccia tutta la pastorale

Intervistato da Vatican News mons. Fisichella è quindi tornato sul significato più profondo di questa iniziativa: "La Chiesa sa che la Parola di Dio è il cuore della sua predicazione ma l'istituzione di questa giornata nasce anche perché nel mondo ci sono tante iniziative concrete che hanno sollecitato il Papa a dare una dimensione unitaria a tutto quello che già da decenni si realizza". "C'è anche un aspetto pastorale – ha proseguito - la Bibbia non può essere relegata allo studio degli specialisti o ad alcuni momenti della vita della nostra pastorale, ma deve abbracciarla tutta". Monsignor Fisichella ha inoltre spiegato come Liturgia della Parola e Liturgia dell' Eucarestia si sostengano a vicenda: "Il Concilio Vaticano II nella Costituzione dogmatica *Dei Verbum*, che parla della rivelazione della Parola di Dio, dice che il popolo cristiano si è sempre nutrito del Parola di Dio e del Corpo e del Sangue di Cristo che sono deposti sull'altare, quindi già l'unità dell'azione liturgica ci dice quanto abbiamo bisogno dell'una e dell'altro".